

Documentata denuncia dei senatori comunisti

Pioggia di miliardi in regalo alla Rai

La maggioranza governativa ha respinto la proposta di bloccare ogni sovvenzione fuori legge - Gravi dichiarazioni dell'on. Bosco

La FIAT vuole la tv privata

La FIAT vuole una sua tv? In una intervista ad un settimanale della Mondadori del suo amministratore delegato, Umberto Agnelli, il monopolio dell'audio è passato apertamente all'attacco dell'Ente radiotelevisivo e non certo per sollecitare una riforma democratica, bensì per chiedere la privatizzazione dell'informazione radiotelevisiva.

La FIAT vuole una sua tv? In una intervista ad un settimanale della Mondadori del suo amministratore delegato, Umberto Agnelli, il monopolio dell'audio è passato apertamente all'attacco dell'Ente radiotelevisivo e non certo per sollecitare una riforma democratica, bensì per chiedere la privatizzazione dell'informazione radiotelevisiva.

le prime

Musica Il Coro di Santa Cecilia

Abbiamo almeno due motivi per essere particolarmente soddisfatti del concerto dell'altro sera all'Auditorium di via della Conciliazione: la presenza, in veste di protagonista, del Coro dell'Accademia di Santa Cecilia (alla cui bravura, nella recitazione, attraverso i concerti normali, si dedicano generalmente soltanto poche righe) e l'inclusione nel programma di tre Lieders corali in italiano pressoché sconosciuti - di Schubert.

Cinema Love Story

Trasferito sullo schermo (a colori), il romanzo di Erich Segal ha confermato, negli Stati Uniti e ora anche in Francia, lo strepitoso successo commerciale di un'operazione basata sul rilancio dei "buoni sentimenti". L'argomento del passaggio, attraverso Andrea Gabrielli (Domine, ne in furore dal Psalms davidici), dal severo contrappunto romano di Faustina (mottetto Conventus organici e Stabat Mater) alla fastosità veneta di Giovanni Gabrielli (Jubilatio Deo dalle Sacrae Symphonie).

«Canta Cuba libre» a Roma e provincia

L'ARCI di Roma e i Circoli della zona Tivoli-Sabina organizzano per dopodomani alle 10,30 al cinema teatro di Villalba, una rappresentazione di un'opera lirica con il Cantiniere Internazionale. Lo spettacolo assume particolare rilievo perché cade nel decimo anniversario della liberazione del popolo cubano contro i mercenari imperialisti a Playa Giron. Altre repliche di Cuba Libre sono in programma per il 25 e il 26 e il 27 a Roma.

Presenta se stessa

Di attore, in questa storia d'amore, ci sono solo le parole, ma alquanto ridotte di numero e di peso, dalla versione originale a quella italiana. L'osceno è qui, comunque, nella preparazione che si compie sul pubblico, ricattandolo con i mezzi più sottili e piatti, insieme con ottimismo e viscerale consenso. Pornografia degli affetti, o poco ci manca. Lei è Ali Mac Graw, che avevamo visto in una pubblicità (nella Ragazza di Tony) che sposò il vice presidente della Paramount (recentissimamente promosso a capo di grado) e ciò dice tutto. Quasi lui è Ryan O'Neal. Il padre di lui è Ray Milland, invecchiato male. Il padre di lei è John Marley, ed è forse, nei drastici limiti del personaggio, l'unico volto umano della vicenda.

E' uscito il disco del Trio Schiano

E' stato pubblicato dalla CDF il primo microscopio del trio di Mario Schiano il 17 notturno estivo re-fulm (LP 33 giri - GLP 81027). Il disco sarà presentato domani alle ore 19 a «Le Troc» in via del Cre-... 38. Nel corso del cocktail Mario Schiano, Bruno Tommaso e Franco Pecori terranno un breve concerto.

in breve

Dal 14 agosto le Settimane di Lucerna Le settimane internazionali di musica di Lucerna si svolgeranno quest'anno dal 14 agosto al 7 settembre: vi parteciperanno orchestre e solisti famosi diretti, tra gli altri, da Paul Kleckl, Herbert von Karajan, Zuzin Metha. In programma figurano inoltre concerti di musica da camera, serenate, serate dedicate a solisti, concerti corali e la ormai tradizionale serata «Musica Nova» con le sue prime assolute e prime svizzere. Sono inoltre annunciati spettacoli di prosa.

Istituita in Tunisia la censura cinematografica

Una commissione di censura è stata istituita in Tunisia. Il ministro degli Affari culturali e dell'informazione, Habib Boularfa, ha dichiarato che tale ente è necessario «per prevenire lo sgretolamento della società tunisina». Esso dovrà quindi censurare ogni opera cinematografica il cui contenuto sia in contrasto con le nostre credenze, le nostre ideologie, i nostri sentimenti nazionali e la nostra concezione della morale».

«La Moscheta» alla Rassegna degli Stabili

Ruzzante malinconico in una bidonville di oggi

Lo spettacolo della Compagnie du Cothurne con la regia di Maréchal, non è in chiave di testimonianza realistica di una società, ma di evasione sociologico-ironica - Una realtà senza speranza

Dal nostro inviato

FIRENZE, 15.

Primo spettacolo straniero alla settimana Rassegna del Teatro Stabile: la Compagnie du Cothurne ha presentato, mercoledì sera, La Moscheta, del Ruzzante, un'inedita traduzione in italiano prescisa da un parere largamente favorevole della critica più avveduta e intelligente di Francia, una edizione che si affida anche recentemente a Parigi dove la compagnia, che assicura la gestione artistica del Théâtre du Huitième situato alla banlieue di Lione, si è recata.

La Moscheta è un gioco che sta diverso da quello che il titolo (la rivoluzione?) non ce l'abbiamo sentita, questa speranza; abbiamo colto, invece, la malinconia terribile di questo gioco umano nel quale si esprime la vitalità (ma qui non materialisticamente rivissuta e celebrata, ma piuttosto poeticamente, liricamente servita) del sottoproletariato.

Una prova di ciò che è stata offerta anche dal fatto che a interpretare la parte di Belia, la donna, la femmina, è una donna, Tonia Ruzzante, che ne è il legittimo marito, Jacques Angeniol, e ciò non per un fremito di omosessualità, ma per togliere proprio al personaggio la sua carica erotica. Carica erotica, di un erotismo sanamente plebeo, che invece è una delle costanti del teatro di Ruzzante; che qui è come cancellata, perché ciò che sta a cuore a Maréchal è la dimensione della trasposizione poetica della favola, il suo concentrarsi, perdendone altre, nella dimensione sociologica.

La scena è ovviamente rappresentativa di una bidonville, con casacce, casumi, con un paesaggio con vari residui, con alberi spogli, con legni, in un paesaggio che in modo stilizzato ci dà l'idea visualizzata con gusto pittorico in una nota estrema malinconia, delle città satelliti fatte di resti, di detriti della civiltà dei consumi che sono i luoghi dove vive il sottosviluppato, il terzo mondo, il sottoproletariato. Il terzo mondo, la maschera, dell'essere altro da sé che questi abitanti cercano nella rappresentazione della favola, con macchie di colore, con linee, con linee la vitalità. Entrambi, scene e costumi, sono di Angeniol. C'è un commento sonoro: musica pop e di melo-dramma (la Carmen) a scopi parodistici (autoparodistici). Cinque altri attori, oltre a Maréchal (Ruzzante: molto bravo), Bernard Ballet (Menato: rappresenta già un livello superiore di classe, un piccolo borghese in fieri, è quello che tira fuori i soldi per riprendere la Betia fugita con Tonin), e due dunque conduce il coro, Jean Jacques Lagarde (Tonin: un «legionario» con il kepi) compongono il cast. Essi fanno parte di un coro che ad ogni quadro, ad ogni svolta dell'azione, tutta costruita, praticamente, su monologhi, esplodono in danza frenetica o danno indicazioni didascalico-poetiche, con il nome di Euhard, da Fanon, dal Larousse.

Domani «Il mulatto» a Napoli

La «prima» - domani - al San Carlo di Napoli (ed è la «prima» in teatro che si abbia in Europa) dell'opera di Jan Meyerowitz, il mulatto, di Jan Meyerowitz, ripropone l'attenzione sulla figura d'un compositore, tra le più singolari del nostro tempo, sul cui nome ancora ci si ferma come sul mandorlino Carnadeo.

La straordinaria vicenda di Jan Meyerowitz

«Dopo il patto d'acciaio», per cui gli ebrei tedeschi dovettero ritornare in Germania, Meyerowitz fu costretto a lasciare la patria. Si rifugiò in seguito in Belgio dove ottenne il «visto» per l'espatrio negli Usa. Invaso nel 1940 il Belgio dai nazisti, Meyerowitz, in un lungo vagabondaggio, raggiunge la Francia del Sud, dove venne arrestato in quanto tedesco, mandato in un campo di concentramento e destinato - grazie al maresciallo Pétain - ad essere restituito ai nazisti in quanto ebreo.

Arturo Lazzari

Meyerowitz per lungo tempo si pensa ogni traccia finché, d'improvviso, tramite l'assistenza organizzata dal Vaticano (si consentì ai prigionieri di inviare brevi messaggi), giunse a Roma quello di Jan che dava notizie di sé, chiedendo gli spartiti del Trator e della Forza del Destino. Gli spartiti, ma nello stesso tempo si organizzò il salvataggio del musicista. Un'impresa disperata, che ebbe successo grazie all'impegno di quanti, in Francia e negli interventi decisivi (ora queste cose si possono dire e vanno, del resto, ad onore di chi è comparsa in questi montoni allora Segretario di Stato, oggi Paolo VI - e di Giacomo Pintor il quale, nell'estate 1943 (entro lo scoppio della guerra) sacrificò la vita agli ideali della Resistenza), a Vichy, faceva parte della Commissione d'arresto Meyerowitz, fu un buon parroco di campagna. Dopo la fine della guerra si trasferì a Marsiglia, riprendendo l'attività, quella che aveva perduto, con la compagnia di balletti di Serge Lifar. Giunse finalmente in America nel 1946, diventando, poco dopo, come compositore di musiche romane e concittadino di «Ulrica» (personaggio del Ballo in maschera, la cui azione si svolge a Boston). Ma questa in America non era ancora testimone d'una persecuzione razziale. Entrato nel giro della cultura negra, trascese dal dramma dello scrittore e poeta negro Langston Hughes, il mulatto, (risalente al 1935 e presentato anche in Italia da Tatiana Pavlova) l'opera (un prologo e due atti) che ora allestisce il San Carlo di Napoli.

La Terza Età (1° ore 13)

Sempre alla ricerca di tempi che evitino di affrontare i problemi alle radici, la rubrica che dovrebbe essere dedicata al problema degli anziani nella nostra società è andata a pescare questa volta i club per persone anziane che sono sorti in Gran Bretagna. Club che non risolvono affatto il problema, ma che si limitano a «razionalizzare» questa estraneazione con attività ricreative. La tesi è che questi club sarebbero ben accetti anche in Italia come dimostrerebbe il caso di 250 club in Inghilterra che hanno costituito con le proprie mani una baracca e dei campi di bocce.

Spazio Musicale (1° ore 18,45)

La trasmissione si svolge oggi nel contrasto fra un concerto di Mozart eseguito sotto la direzione di Carlo Zecchi con un concerto degli alunni della scuola civica musicale di Milano.

La Bohème (2° ore 21,15)

E' una edizione di particolare rilievo del celebre melodramma di Puccini, rappresentato per la prima volta al teatro Regio di Torino nel 1896 con la direzione di Arturo Toscanini. La versione televisiva degli anni andati dalla vita sociale alla Scala di Milano, con la regia di Franco Zeffirelli e per la direzione del maestro Herbert Von Karajan. Gli interpreti sono Mirella Freni (nella foto), Adriana Martino, Gianni Raimondi, Rolando Panerai, Ivo Vinco.

L'8 maggio il premio «Spoleto cinema»

Riprenderà l'8 maggio a Spoleto l'attività di «Spoleto cinema» l'Ente presieduto da Luciano Visconti, che assegna annualmente un premio a carattere nazionale ed uno internazionale. L'8 maggio sarà conosciuto il responso della giuria del Premio Spoleto per il Cinema italiano ed al Teatro Nuovo, dopo la proiezione di un film italiano in anteprima ancora da definire, si svolgerà la cerimonia della premiazione. Il Premio consista quest'anno in una riproduzione in argento della «Spoleto» di Buchminister Fuller. In questa sua tornata primaverile, «Spoleto Cinema» organizzerà anche una rassegna sul tema: «La musica nel film», nel corso della quale si svolgeranno proiezioni, audizioni e dibattiti pubblici con la partecipazione di musicisti, registi, scrittori e tecnici. E' già giunta agli organizzatori la adesione di Goffredo Petrassi, Emilio Moriconi e Piero Piccioni. L'Ente ha inoltre programmato per il 1972 la organizzazione di una Settimana del Cinema Polacco.

Marlene Dietrich di nuovo in scena

VIENNA, 15. Marlene Dietrich, «la più bella donna del mondo», ritornerà sulla scena il 23 e 24 giugno a Vienna. Proprio a Vienna essa iniziò la sua carriera artistica. In un teatro della Rotenturmstrasse, «Kammerspiele», che ancora esiste. Adesso Marlene è stata scritturata dal direttore del teatro notturno dove già si era esibita Josephine Baker: Zirbus Renz, noto per la varietà e audacia di spogliarelli. Riceverà come compenso 75.000 scellini (circa 1.750.000 lire) per sera.

RAI controcanale

IL RUOLO DEI POPOLI. Progetto Norimberga di Gian Serra e Fabrizio Onofri (collaboratori alla sceneggiatura Dante Guardamagna e Massimo Scotti) ha ritenuto, nella sua prima parte, il ruolo e la carica di interesse che erano già nella prima puntata. In questa parte gli autori hanno sviluppato l'analisi storica, cercando di mettere in chiaro, attraverso le discussioni e i contrasti tra i rappresentanti delle quattro potenze (e, soprattutto, attraverso il dialogo tra il rappresentante americano e quello sovietico), le ragioni del progetto che portò alla celebrazione del processo di Norimberga. Ragioni nelle quali si riflettono sia le concezioni giuridiche e politiche delle classi al potere nei quattro paesi, sia i diversi atteggiamenti delle potenze in ordine alla materia. La materia era senza dubbio complessa e la formula del «procedimento» non ha favorito, se non per un'illusione, l'averlo, per esempio attraverso la voce dello speaker) e dovendo tenersi in equilibrio tra rievocazione documentaria e analisi degli avvenimenti condotta dalla prospettiva di oggi, gli autori hanno finito per traslocare alcuni aspetti essenziali della questione (ad esempio i rapporti tra i quattro rappresentanti e i rispettivi governi) che esse comportano. Proprio in questa ultima dimensione, alla luce di ciò che oggi è ancora in atto nel Vietnam e che esse comportano. Progetto Norimberga ha dimostrato l'utilità del suo discorso e l'impegno dei suoi autori.

oggi vedremo

LA TERZA ETA' (1° ore 13)

Sempre alla ricerca di tempi che evitino di affrontare i problemi alle radici, la rubrica che dovrebbe essere dedicata al problema degli anziani nella nostra società è andata a pescare questa volta i club per persone anziane che sono sorti in Gran Bretagna. Club che non risolvono affatto il problema, ma che si limitano a «razionalizzare» questa estraneazione con attività ricreative. La tesi è che questi club sarebbero ben accetti anche in Italia come dimostrerebbe il caso di 250 club in Inghilterra che hanno costituito con le proprie mani una baracca e dei campi di bocce.

Spazio Musicale (1° ore 18,45)

La trasmissione si svolge oggi nel contrasto fra un concerto di Mozart eseguito sotto la direzione di Carlo Zecchi con un concerto degli alunni della scuola civica musicale di Milano.

La Bohème (2° ore 21,15)

E' una edizione di particolare rilievo del celebre melodramma di Puccini, rappresentato per la prima volta al teatro Regio di Torino nel 1896 con la direzione di Arturo Toscanini. La versione televisiva degli anni andati dalla vita sociale alla Scala di Milano, con la regia di Franco Zeffirelli e per la direzione del maestro Herbert Von Karajan. Gli interpreti sono Mirella Freni (nella foto), Adriana Martino, Gianni Raimondi, Rolando Panerai, Ivo Vinco.

L'8 maggio il premio «Spoleto cinema»

Riprenderà l'8 maggio a Spoleto l'attività di «Spoleto cinema» l'Ente presieduto da Luciano Visconti, che assegna annualmente un premio a carattere nazionale ed uno internazionale. L'8 maggio sarà conosciuto il responso della giuria del Premio Spoleto per il Cinema italiano ed al Teatro Nuovo, dopo la proiezione di un film italiano in anteprima ancora da definire, si svolgerà la cerimonia della premiazione. Il Premio consista quest'anno in una riproduzione in argento della «Spoleto» di Buchminister Fuller. In questa sua tornata primaverile, «Spoleto Cinema» organizzerà anche una rassegna sul tema: «La musica nel film», nel corso della quale si svolgeranno proiezioni, audizioni e dibattiti pubblici con la partecipazione di musicisti, registi, scrittori e tecnici. E' già giunta agli organizzatori la adesione di Goffredo Petrassi, Emilio Moriconi e Piero Piccioni. L'Ente ha inoltre programmato per il 1972 la organizzazione di una Settimana del Cinema Polacco.

Marlene Dietrich di nuovo in scena

VIENNA, 15. Marlene Dietrich, «la più bella donna del mondo», ritornerà sulla scena il 23 e 24 giugno a Vienna. Proprio a Vienna essa iniziò la sua carriera artistica. In un teatro della Rotenturmstrasse, «Kammerspiele», che ancora esiste. Adesso Marlene è stata scritturata dal direttore del teatro notturno dove già si era esibita Josephine Baker: Zirbus Renz, noto per la varietà e audacia di spogliarelli. Riceverà come compenso 75.000 scellini (circa 1.750.000 lire) per sera.

Presenta se stessa



Colpo di fulmine per Claude Rich

PARIGI, 15. Jeanne Moreau e Claude Rich saranno i protagonisti del film Coup de foudre («Colpo di fulmine») del regista Alex Joffé. E' la storia di una violinista che si termina in alcune faticose prove musicali, prova la sua nuova auto sportiva e, evidenti un po' dalle sue abitudini corrette, cerca di sedurre le passanti. Una accorta, pronta ad una breve avventura. L'uomo, però scopre improvvisamente il desiderio di un amore completo e assoluto. La vicenda si svolge nell'arco di tre ore, ma toccando sia realtà che fantasia, permette divagazioni e flashback. Altro interprete del film sarà il musicista Vladimir Cosma il quale ha scritto, per l'occasione, un concerto che farà da colonna sonora.

«Colpo di fulmine» per Claude Rich

PARIGI, 15. Jeanne Moreau e Claude Rich saranno i protagonisti del film Coup de foudre («Colpo di fulmine») del regista Alex Joffé. E' la storia di una violinista che si termina in alcune faticose prove musicali, prova la sua nuova auto sportiva e, evidenti un po' dalle sue abitudini corrette, cerca di sedurre le passanti. Una accorta, pronta ad una breve avventura. L'uomo, però scopre improvvisamente il desiderio di un amore completo e assoluto. La vicenda si svolge nell'arco di tre ore, ma toccando sia realtà che fantasia, permette divagazioni e flashback. Altro interprete del film sarà il musicista Vladimir Cosma il quale ha scritto, per l'occasione, un concerto che farà da colonna sonora.